

BARLETTA / Si è tenuto ieri nel Teatro comunale Curci il convegno in occasione del centenario della nascita del padre fondatore dell'Europa

Spinelli, un insegnamento sempre attuale

Giorgio Napolitano: «Appassionato profeta e combattente dell'idea europea»



Barletta ha ricordato ieri Altiero Spinelli, padre fondatore dell'Europa unita, con un convegno nel teatro Curci. Il nonno di Spinelli era originario di Barletta. A destra, l'on. Pietro Folena e il sindaco di Barletta, Nicola Maffei (foto Calvaresi)



BARLETTA - Anche il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano, ha voluto salutare il convegno commemorativo su Altiero Spinelli che si è tenuto ieri nel Teatro Curci di Barletta.

«Le celebrazioni del centenario della nascita di Altiero Spinelli, appassionato profeta e combattente dell'idea europea, contribuiscono a rilanciare, nel cinquantesimo anniversario del Trattato di Roma, le nuove regioni e ambizioni dell'Europa unita». Questo il messaggio di saluto inviato dal presidente della Repubblica, mentre il presidente del Parlamento europeo, Hans-Gert Poettering ha definito Spinelli «uno degli artefici dell'integrazione europea che si è battuto con passione per federare i popoli d'Europa, per dare loro una Costituzione».

L'evento è stato promosso dal Comune di Barletta, luogo dove nacque il nonno di Altiero Spinelli, in collaborazione con la commissione cultura della Camera ed il Comitato nazionale per le celebrazioni del cen-



Giorgio Napolitano

tenario della nascita di Altiero Spinelli.

L'evento ha ottenuto il patrocinio di José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea che nei giorni scorsi aveva inviato un messaggio ricordando l'impegno di Spinelli contro i totalitarismi e i suoi sforzi per costruire un'Europa che fosse veramente democratica. Anche il vicepresidente della Com-

missione europea, on. Franco Frattini, nei giorni scorsi aveva inviato una nota all'amministrazione comunale di Barletta ricordando Altiero Spinelli che «ha sempre vissuto, con fermezza e coraggio, la sua avventura europea».

Nutrita la presenza di studenti, cittadini e politici che hanno seguito con molto interesse i lavori partecipando con visibile attenzione.

Curata, in ogni dettaglio, l'organizzazione con l'esecuzione dell'evento italiano ed europeo e la proiezione di un corto metraggio sulla vita di Spinelli realizzato da suo nipote.

«L'Europa oggi è una necessità, non è soltanto un sogno. E può essere il Continente in cui le identità vivono come reciproco arricchimento. Noi non saremo in grado di costruire una Puglia migliore se non ci collocassimo dentro la speranza di una nuova Europa e nuova Europa significa uccidere sul nascere qualunque germe di nazionalismo», questo il concetto espresso, in un



Altiero Spinelli

convinto ed appassionato intervento, da parte del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola,

Per «riaccendere la fiamma della speranza europeista» il presidente della VII Commissione cultura della Camera dei deputati, Pietro Folena, ha insistito sul fatto che «se bisogna riprendere il cammino bisogna fare tesoro degli errori di questi anni». Il sindaco di Barletta Nicola Maffei

ha sottolineato quanto: «Il messaggio di Altiero Spinelli sia indispensabile per fare in modo che l'Europa possa trovare il senso del suo cammino. Abbiamo deciso di intitolare una strada al grande statista europeo. Barletta, oggi, anche per un attimo è stata capitale dell'Europa».

In apertura di lavori, il segretario Generale della Farnesina, Paolo Pucci di Benisichi, ha illustrato la posizione ufficiale del Governo italiano, mentre Francesco Gui, segretario del Comitato nazionale Altiero Spinelli e ordinario di Storia dell'Europa all'Università «La Sapienza» di Roma ha evidenziato il fatto che il pensiero di Spinelli sia oggi più che mai attuale sotto il profilo «fondamentale della tutela dei regimi democratici».

Il Prof. Ugo Villani, ordinario di Diritto Internazionale alla Luiss di Roma, discorrendo sul tema «Lo sviluppo e i principi democratici nell'Unione europea» ha posto l'accento in merito al fatto che Spinelli con la sua azione di parlamentare



José Manuel Durao Barroso

europeo e di padre fondatore dell'Europa sia stato in grado di «colmare il deficit democratico presente all'interno dell'Unione Europea».

«Spinelli con la sua forza ha saputo reinventare la realtà sapendosi spingere oltre i confini. In Europa la diversità è qualcosa di fecondo che permette alla società di crescere», ha affermato il professor Ennio Triggiani, preside della Facoltà di

Scienze Politiche dell'Università di Bari.

Il dottor Giuseppe Dimiccoli, giornalista e docente all'Università di Chieti - Pescara nell'ambito dell'azione comunitaria «Jean Monne» ha invitato i giovani «a monitorare tutte le possibilità che vengono offerte dall'Unione Europea» esortandoli «a preparare il curriculum europeo e a studiare le lingue estere per essere competitivi nel contesto europeo».

Piero Graglia, biografo di Spinelli, ha sapientemente illustrato le origini familiari di Spinelli, mentre l'attore barlettano Manrico Gammarrato, con grande trasposizione, ha letto alcuni brani della vita di Altiero Spinelli.

In serata l'onorevole Carlucci ha dichiarato che «il messaggio di Spinelli non può e non deve essere dimenticato per costruire un'Europa più vicina al cittadino».

Le Poste italiane hanno creato uno speciale annullo filatelico per la circostanza.

L'area è stata sistemata grazie all'intervento della «Fondazione archeologica canosina»

Canosa, volontari in azione a San Leucio

CANOSA - Aree archeologiche ripulite magistralmente. Non solo manutenzione ordinaria, ma anche pulizia dei reperti e rimozione della terra. Un'opera non invasiva che fa parte dell'impegno della Fondazione archeologica canosina, impegnata in queste settimane con le opere che necessitano di una manutenzione immediata, anche in vista dei numerosi convegni che si stanno svolgendo in questi giorni a Canosa e che hanno come ovvia e logica conseguenza la visita presso le aree di interesse archeologico. Già sistemata, infatti, l'area di San Leucio, visitata dalla delegazione dei quindici giapponesi giunti in città la scorsa settimana.

In questi giorni si sta provvedendo alla pulizia del Battistero e dell'area circostante, anche perché, spiega Sabino Silvestri, «dal 21 al 24 presso l'Oasi Minerva si terrà un importante convegno internazionale sulle aree archeologiche con mosaici. Già oltre centocinquanta convegnisti hanno assicurato la loro presenza e in quei giorni saranno visitate le aree di San Pietro, il Battistero antico e San Leucio. Speriamo proprio che dal convegno possano emergere informazioni utili su come sistemare i mosaici e lasciarli scoperti, per una fruizione completa, senza correre il rischio che si rovinino».

A «vigilare» sui cantieri, ol-

tre alla Soprintendenza, l'ingegner Sabino Germinario, dell'Ufficio tecnico comunale. La squadra di lavoro è invece composta da Tonino Bucci, Vito Auciello e Sabino Di Muro, personale esperto e qualificato che ha già lavorato nelle precedenti campagne di scavo e con la Soprintendenza.

La loro opera è stata apprezzata, tra gli altri, anche dalla dottoressa Marisa Corrente, che di è detta soddisfatta di questi interventi: «La manutenzione ordinaria di questi siti dovrebbe essere una prassi costante. Fino ad oggi solo un'opera di volontariato ha portato a lavori di questo tipo. Ora sembra che le cose stiano cambiando e sono certa che la sistematicità degli interventi consentirà di avere finalmente opere aperte al pubblico pulite. Per ora sono cantieri di lavoro, ma speriamo che la fine dei lavori possa coincidere con l'apertura al pubblico di queste opere e che finalmente possano rendere al meglio in quanto a visitabilità».

«Recuperare un'area archeologica - aggiunge Sabino Silvestri - significa anche far sì che venga gestita e tutelata, anche senza immondizia». Il riferimento è all'anfiteatro romano sequestrato dai Noe qualche settimana fa, che sembrerebbe sarà affidato in custodia a Legambiente. E anche all'idea di due nuovi parchi paesaggistici, Ponte di Lama-Lama Popoli, che sfocia nelle catacombe di Santa Sofia e Canale della Vetrina, sulle vie vecchia di Minervino, con il tufo scavato in modo naturale con tanti nascondigli, forse antico ricovero dei briganti.

Tommi Guerrieri



Alcune immagini dei mosaici e della intera zona archeologica di San Leucio dopo il lavoro dei volontari della «Fondazione archeologica canosina»

